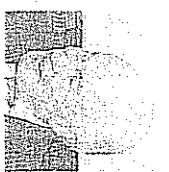




**MARCO FILIPPESCHI**  
«ACCORDO NECESSARIO PER PREVENIRE LE INFILTRAZIONI»



**GIOVANNI FERRARA**  
«COL PIRE LA MAFIA NEL PATRIMONIO E' FONDAMENTALE»



Numerosi e qualificati gli intervenuti al convegno di ieri alla Sant'Anna. A sinistra. In primo piano, il generale Alberto Mosca, comandante della legione Toscana dei Carabinieri

**FIRME**  
Il sindaco Filippeschi e il prefetto Tagliente sottoscrivono il «Protocollo di legalità». A destra Giuliano Amato a colloquio con Pierfrancesco Pacini e Andrea Pieron durante l'incontro in Prefettura



# Criminalità, patto contro le infiltrazioni

## «Così difendiamo le nostre imprese»

### Firmato il «Protocollo di legalità»: l'adesione dei 39 Comuni

UN PROTOCOLLO di legalità finalizzato alla prevenzione ed al contrasto dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore del commercio e nelle attività imprenditoriali. E' stato siglato ieri mattina in Prefettura — al termine del convegno alla Sant'Anna —, alla presenza del sottosegretario Giovanni Ferrara, del prefetto Francesco Tagliente, del sindaco Marco Filippeschi, del presidente della Camera di Commercio Pierfrancesco Pacini e del presidente della Provincia Andrea Pieron.

AL PROTOCOLLO hanno aderito anche gli altri 38 sindaci, oltre a quello del capoluogo, della nostra provincia. L'importante documento, il primo che coinvolge tutti gli

enti locali eletti pisani, si prefigge lo scopo di sviluppare azioni congiunte volte a prevenire e contrastare le possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nei settori ritenuti maggiormente a rischio, quali quelli del commercio, della ristorazione, della gestione degli stabilimenti balneari e delle strutture ricreative, nonché degli esercizi di «compro oro», sensibilizzando e attivando la Provincia e i vari Comuni ad un sollecito e continuo scambio informativo con la prefettura e la Camera di Commercio. Tra le misure previste dal Protocollo, l'obbligo per la Camera di Commercio mettere a disposizione della prefettura il proprio patrimonio informativo, consentendo, in particolare, il monitoraggio dei trasferimenti di

ramo d'azienda e degli avvicendamenti nella titolarità delle imprese che avvengono in tempi ristretti.

**I VERTICI** degli enti locali si impegnano, inoltre, a osservare e mo-

#### NOTIZIA

**E' la prima intesa del genere che coinvolge tutti gli enti locali eletti della provincia**

monitorare il ripetersi di subentri o volture, da parte delle società, per la medesima licenza commerciale, comunicando tempestivamente alla prefettura le risultanze di tale monitoraggio, ai fini delle verifiche antimafia, procedendo — in ca-

so di certificazione interdittiva — alla sollecita revoca della licenza stessa.

**IL PROTOCOLLO** prevede, inoltre, l'attivazione di rigorosi e preventivi accertamenti da parte della prefettura, tesi a scongiurare il pericolo di infiltrazione mafiosa nell'economia legale del territorio della provincia pisana, attraverso un'azione di costante controllo e verifica, con particolare riguardo ai settori commerciali ritenuti sensibili. Il prefetto Tagliente ha evidenziato l'importanza dell'iniziativa, sottolineata anche dalla presenza del sottosegretario Ferrara, che è stata frutto di un leale ed efficace partenariato istituzionale che vede coinvolta la prefettura, la Camera di Commercio ed i vertici delle amministrazioni locali.

## COSA PREVEDE IL DOCUMENTO

### Partecipanti

Comuni, Provincia, Prefettura e Camera di Commercio assumono una serie di impegni reciproci in tema di monitoraggio di settori economici «sensibili»

### Controlli

Sotto controllo, soprattutto, i settori del commercio, della ristorazione, della gestione degli stabilimenti balneari, delle strutture ricettive e dei negozi «Compro oro»

### Tempi

Il protocollo firmato ieri in prefettura avrà un periodo di sperimentazione di nove mesi, al termine dei quali sarà sottoposto a verifica dalle parti



# LA CONVENIENZA DIETRO L'ANGOLO.

## Il patrimonio immobiliare sotto controllo

Per te, ogni settimana, tante offerte per un risparmio sicuro.



**ANDREA PIERONI**

La vendita dei beni confiscati alle cosche non garantisce che ad impossessarsene non saranno più i mafiosi

